

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

askanews

Martedì 5 Maggio 2020

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Nomi e nomine Crisi Climatica Concorso Fotografico Stenin 2020

Home > Cronaca > Fvg, Fedriga: chiesto a Governo stop saldo finanza pubblica

FVG Martedì 5 maggio 2020 - 12:53

Fvg, Fedriga: chiesto a Governo stop saldo finanza pubblica

Passare dai divieti alle regole

Udine, 5 mag. (askanews) – “Sono convinto che si debba passare dalla stagione dei divieti a quella delle regole. L’obiettivo ora deve guardare a coniugare la sicurezza sanitaria e la ripresa delle attività economiche e lavorative”. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha aperto la seduta odierna del Consiglio regionale a Udine comunicando all’Aula le linee che l’Amministrazione regionale intende perseguire per affrontare la “fase due” dell’emergenza epidemiologica. Tra queste, in primo luogo, la richiesta avanzata al Governo di sospendere il versamento del contributo straordinario al saldo di finanza pubblica per il biennio 2020/2021. “Proprio oggi – ha annunciato il governatore – ho firmato una lettera nella quale le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome chiedono, con grande responsabilità ma altrettanta forza e chiarezza, che il contributo straordinario per gli anni 2020 e 2021 sia annullato. Sarebbe palesemente anticostituzionale – ha evidenziato – rischiare di non poter garantire servizi essenziali previsti ai cittadini dalla Costituzione a causa del crollo delle entrate”. “Dal 2011 partecipiamo al contributo straordinario del saldo di finanza pubblica, ma proprio in quanto straordinario non è pensabile continuare a sostenerlo nel momento eccezionale che stiamo vivendo, poiché l’attività ordinaria della Regione rischia di non trovare finanziamento”. “Il Governo – ha comunicato Fedriga – ha proposto un fondo unico per Regioni ordinarie e speciali di 1,5 miliardi a ristoro delle minori entrate causate dalla crisi, la gran parte del quale sarà a favore delle Regioni speciali e delle Province autonome, ma si tratta di cifre insufficienti rispetto a quanto le stesse versano al saldo di finanza pubblica”. Quanto alla fase della riapertura, Fedriga si è detto “d’accordo per trovare intese e protocolli con le categorie a livello nazionale; dopodiché, chi è in grado di rispettare queste regole deve poter riaprire e riprendere una vita quanto più normale. Riconosco – ha detto ancora il governatore – che il ministro Boccia si è confrontato con disponibilità con le Regioni, ma adesso ci servono regole certe che passano anche attraverso una stagione di normalizzazione nei rapporti tra istituzioni”. “Il Governo deve pertanto fornire un quadro generale entro cui muoversi – ha ribadito Fedriga – mentre gli Enti locali devono assumersi responsabilità proprie, che misurino le azioni sulla base delle specifiche esigenze dei singoli territori”. Il governatore ha quindi ribadito la massima disponibilità della Giunta a valutare assieme ai gruppi



consigliare le soluzioni per la ripresa. Rispetto al quadro sanitario, Fedriga ha ricordato i dati – resi pubblici da uno studio della Fondazione Gimbe – che pongono il Friuli Venezia Giulia tra le regioni del Nord con il minor numero di contagi e a livelli di sicurezza assimilabili a quelli delle regioni del Sud, dove l'epidemia è stata meno diffusa. “Siamo ad un numero totale di 3076 contagi in regione, con un decremento non solo sulle singole giornate ma sul lungo periodo, ed abbiamo un numero di contagi sul lavoro dell'1,8 per cento, come certificato dall'Inail, più basso rispetto a Veneto, Bolzano, Piemonte, Lombardia, Lazio, Marche”. “Una situazione determinata anche grazie al lockdown avviato prima di altre Regioni e che oggi ci consente di fare alcune considerazioni in merito alla ripresa”, ha detto Fedriga. Fedriga ha anche assicurato che la Regione “sta continuando a potenziare il sistema per individuare focolai il prima possibile, tracciando la catena e mettendo in isolamento eventuali casi per riuscire ad arginare la diffusione del virus. Ciò anche grazie al rafforzamento della capacità di effettuare tamponi, classificata ai livelli più alti in Italia. Da questa settimana siamo inoltre inseriti nel test nazionale per gli esami sierologici, ferma restando la consapevolezza di dover usare tutti questi strumenti con massima cautela e rigore scientifico”. A tal proposito, Fedriga ha sottolineato che “tutte le scelte fatte in ambito sanitario sono frutto di un confronto con il comparto e i professionisti della salute. Né io né il vicegovernatore ci siamo mai permessi di entrare nel merito delle scelte di carattere sanitario, ma abbiamo piuttosto cercato di agevolare il loro lavoro senza ingerenze.”



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora

Offerte energia elettrica |...



Acquistalo subito a prezzo scontato del 25% con il codice:...

Cantina Leonardo Da Vinci



Sei p.iva? Scopri quanto puoi risparmiare con Sorgenia, fai il...

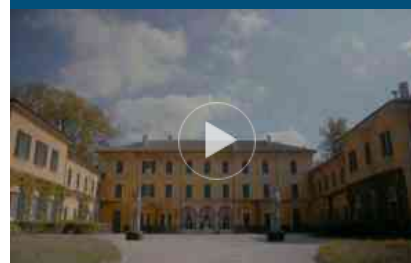
Sorgenia Business



Coronavirus, riaprono scuole e università in Islanda



Coronavirus, Oms: affermazioni Pompeo su Cina sono speculative



Un grande museo diffuso: le dimore storiche e la sfida del Covid



Suonano "Star Wars" fuori dall'ospedale e fioccano gli applausi

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI

